

Numero SPECIALE

# PASSAPAROLA

Notizie da Casa famiglia Padre F. Spinelli

dedicato al **Centro Diurno Disabili s. Alberto**



*“Dio ci ha dato due mani:  
una per ricevere e l'altra per dare.  
Non siamo cisterne che accumulano;  
siamo canali che condividono”*

**BILLY GRAHAM**

## Indice

- pag. 2 Ci presentiamo per un invito | pag. 3 Progetto “Paese mio”  
pag. 4 Accade al di fuori | pag. 5 Cura di sé...e di più  
pag. 6-7 Quattro zampe per quattro ruote | pag. 8-9 Due progetti nel mirino  
pag. 10 Dal corpo ...allo spirito! | pag. 11 Artisti allo sbaraglio  
pag. 12 Vi aspettiamo!

# IN VIAGGIO VERSO...



La nascita dei centri diurni negli anni '70 trovava ragione nel sostenere le famiglie delle persone disabili ma principalmente nel fare uscire queste persone da casa sostenendone la domiciliarità. La famiglia era un involucro nel quale la persona disabile era sì protetta e tutelata ma spesso bloccata da vissuti di vergogna e di chiusura. Se agli inizi i centri diurni hanno contribuito all'apertura della famiglia verso la società, ora sono il luogo dove ci si prende "cura" delle persone disabili, un luogo che ha dato dignità sociale a una realtà umana che prima era nascosta. **Il forte elemento innovativo è la proiezione del centro diurno verso l'esterno, verso il contesto nel quale è collocato, è l'investimento verso la costruzione di una cultura territoriale che diventa una ricchezza nel momento in cui interagisce con gli altri, rifiutando il modello di un ambiente culturale chiuso ed autocentrato, a favore di una operatività inclusiva ed integrata, determinante nel costruire benessere.**



In questa prospettiva va inquadrata la giornata che trascorreremo insieme all'Open Day del CDD Sant'Alberto. Una giornata che aprirà le porte ed accoglierà i nostri ospiti, i famigliari, i servizi, i volontari, i cittadini che lo volessero, per condividere il nostro modo di declinare nel quotidiano il principio dell'inclusione sociale, favorendo la partecipazione attiva e completa degli ospiti del centro in uno stato di equità e di pari opportunità, indipendentemente dalla presenza di disabilità, e sostenendo una maggiore creatività progettuale per un costante miglioramento della loro qualità di vita.

**Dott. Giuseppe Cristiano**

Il CDD S. Alberto ti invita all'**OPEN DAY**  
giornata aperta a chi desidera conoscere il nostro mondo...

**Giovedì 12 Maggio 2016**

Ore 14 - 17.00

presso Casa Famiglia P.F. Spinelli - Rivolta d'Adda (CR)

per info: 0363 - 77022

**Un CDD  
da scoprire  
da conoscere  
e da vivere!**

## COME PASSA IL TEMPO AL CDD!

Questa struttura è per me un punto di riferimento per la mia vita. Non pensavo che questo centro fosse così accogliente, affettuoso e pieno di gente socievole. Invece mi sono ricreduto e mi sono trovato soddisfatto. Qui passo il tempo leggendo le notizie quotidiane per poi discuterle insieme agli amici e agli educatori, che sono sempre gentili e disponibili. Mi esercito con la scrittura e il computer. Mi piacciono tutte le attività creative ed occupazionali che mi vengono proposte, in particolare la lettura del giornale. ...C'è poi sempre tempo per fare una battuta e per farsi una bella risata insieme!

**Polito Antonio,  
ospite del C.D.D.**



*Ci presentiamo per un invito*

**PASSAPAROLA**

# “PAESE MIO CHE STAI SULLA COLLINA”

**N**ella vita di ciascuno si creano molti luoghi del cuore: dove sono nato, dove ho fatto la scuola, dove ho conosciuto quella persona cara, dove ho fatto la prima vacanza della mia vita, dove abito e dove sono cresciuto ovvero il mio paese. Il nostro paese, la nostra città fa parte integrante della nostra storia, determina in modo massiccio cosa ci è successo nella vita e chi abbiamo conosciuto, le amicizie e le frequentazioni. Quindi è sempre un luogo speciale. Una persona può amare od odiare la propria terra per mille ragioni. Ma tornare lì è sempre un'emozione, perché tornare a casa significa aprire il cassetto dei ricordi e far parlare il cuore. Entrare in contatto con le nostre radici è forse il modo migliore di ricordarci chi siamo e perché siamo così.

Il CDD-CSE S. Alberto è frequentato da utenti che provengono da paesi diversi e spesso nei discorsi qualcuno cita il proprio paese raccontando aneddoti ed eventi. Questo ha fatto nascere nel gruppo la volontà di scoprire quei luoghi uno ad uno e farseli raccontare dal vivo da chi ci vive ancora, perché la sera torna a casa, o da chi ci viveva nel passato e prova un'emozione ancora più forte nel portarvi gli amici.

Così è nato il progetto Paese mio... il quale ci porta ogni settimana nei luoghi delle origini. Abbiamo già visitato Pandino, paese di Valeria e Giovanni, Treviglio, paese di Renata e Antonio, e Lavagna di Comazzo, paese di Agnese. Prossimamente faremo visita a Spino d'Adda, paese di Alessandra, Gradella, paese di Maria Luisa, Milano, città di Alberto, Dovera, paese di Cristian, Crema, città di Giusi. Gianluca e Jessica giocano in casa....Rivolta ormai la conosciamo bene! Sarebbe bello correre veloci e arrivare anche a Torino, così da far contenta Rosalia e magari poi arrivare ancora più lontano, in Basilicata, terra del cuore di Antonio....chissà! Intanto ci informiamo con un documentario di viaggio realizzato dal nostro volontario Giacomo ....poi magari organizziamo una gita!

*E.p. Elisa Vida - CDD*



*Progetto “Paese mio”*

**PASSAPAROLA**

# SPAZIO CONCORSI, ANCHE NOI CI SIAMO!!!

Il C.D.D./C.S.E. si è caratterizzato negli anni per una sempre maggiore apertura sul territorio. Determinante è stata la partecipazione a concorsi e/o eventi promossi da associazioni e enti locali. Ormai da qualche anno, ad esempio, gli utenti del C.D.D./C.S.E. fruiscono dei percorsi didattici realizzati da Coop scuola con lo scopo di acquisire maggiori autonomie, divenire cittadini consapevoli e consumatori responsabili. "Tutti i gusti sono giusti", "Sale, aceto, zucchero e cannella", "Occhio all'imballaggio", "Orto magico", "L'acqua è una risorsa" sono solo alcuni dei titoli dei progetti di cui siamo stati protagonisti.

Inoltre nel cammino di EXPO 2015 il Centro Ricerca Alfredo Galmozzi ha promosso un progetto di valorizzazione del legame tra il cibo, il territorio e la multiculturalità e anche il C.D.D./C.S.E. ha preso parte a questa iniziativa, con l'intento di portare a tavola l'integrazione, nel senso più ampio del termine. Grande soddisfazione per tutti quando abbiamo scoperto che la ricetta da noi presentata è stata scelta e pubblicata su un libro di cucina regionale.

Puntando sempre più in alto quest'anno partecipiamo al premio nazionale di **Poesia Terra di Virgilio**, nella sezione "L'ozio degli attivi". Antonio Polito, Agnese Terzi e Jessica Navaneri hanno steso una loro poesia del cuore, intendendo la stessa come elemento di riscatto, di autocura e di inserimento sociale. Chissà se vedremo pubblicata anche la loro poesia ...per adesso incrociamo le dita in attesa del risultato della giuria.

E.p. Alessia Moreschi

## Premio Nazionale di Poesia Terra di Virgilio 2016

L'Associazione **La Corte dei Poeti** ha bandito la seconda edizione del Premio Nazionale di "Poesia Terra di Virgilio". L'edizione "L'ozio degli attivi" è riservata a persone ospitate in strutture protette. Le premiazioni saranno a Maggio... "incrociamo le dita"!!!

## Coraggio, fatevi prendere dal... ...vizio della scrittura!

16ª Edizione del concorso letterario "IL PENNINO" organizzato dalla Biblioteca Comunale di Casirate d'Adda per contribuire a dare adeguato spazio di espressione agli appassionati di scrittura come segno di positività in questi tempi difficili.

## IN FORMA TRA DONNE

A Rivolta presso la palestra delle scuole medie, si tiene un corso di ginnastica dolce aperto a tutti e in particolare ai senior che vogliono passare un po' di tempo insieme tramite questa attività. Giusy vi partecipa volentieri ogni settimana e si prepara di tutto punto vestendosi con la tuta e preparando lo zainetto con gli attrezzi necessari (tappetino e bastoni). Si trasferisce da Casa Famiglia alla palestra con il deambulatore (riscaldando così con il moto i muscoli prima dell'ora vera e propria di ginnastica) in compagnia di un educatore.

Là, ritrova con gioia persone conosciute che condividono con lei il percorso motorio. Noemi, Oliva, Rosa e tante altre fanno compagnia a Giusy.

L'insegnante di ginnastica Nicoletta, è preparata e dinamica ma ha anche un occhio di riguardo e di tolleranza con le "chicchierone" che si deliziano con i gossip durante la lezione. L'ambiente e il clima sono sereni ma tutti si impegnano a eseguire gli esercizi ginnici tra una risata e l'altra, seguendo l'esempio costante di Nicoletta. Alla fine stanca ma contenta, si ritorna a Casa Famiglia per il meritato riposo.

E.p. Carelli Arrigo



Accade al di fuori

PASSAPAROLA

# UNA SPECIALE CURA DI SÉ CON SARA

A volte la presenza di un amico speciale rende un momento piacevole ancora più bello. E' quello che è capitato a noi del CDD mercoledì 30 marzo 2016. Infatti all'appuntamento settimanale con la cura di sé abbiamo avuto un ospite speciale: Sara Raimondi, figlia di Antonella, Asa del CDD. Sara è una dolcissima ragazza di 17 anni che sta studiando a Lodi, all'istituto professionale CALAM, perché vuole diventare una brava estetista. E noi, molto interessati all'argomento, abbiamo subito colto l'occasione per chiederle di trascorrere un pomeriggio insieme. Lei è arrivata con il suo borsone professionale che sembrava la borsa di Mary Poppins!...smalti, top, diffusori di essenze, basi smalto, applicazioni per unghie e chi più ne ha più ne metta....che meraviglia per le nostre signore! Jessica si è fatta fare una perfetta manicure e ha scelto per le unghie il color corallo. E' stata molto contenta perché Sara ha le mani d'oro, delicata ed esperta. Le ha fatto anche provare una macchina professionale che serve per asciugare più velocemente lo smalto. Giusi e Rosi invece hanno optato per un trattamento viso dopo il quale sono uscite ringiovanite con un viso tonico e rilassato. Noi abbiamo assistito ammirate e un po' invidiose perché Sara è davvero brava. Il pomeriggio è passato veloce tra chiacchiere e relax... le abbiamo già chiesto quando tornerà perché anche lei è stata contenta di conoscerci e vedere la realtà in cui lavora la sua mamma. Le facciamo un grande "in bocca al lupo" per i prossimi esami di fine anno....noi tifiamo per lei e le auguriamo un futuro professionale luminoso. Grazie Sara!

*Le educatrici del CDD*



*Cura di sé e... di più!*



## L'INCONTRO CON PERSONE MERAVIGLIOSE È LA MIGLIORE CURA DI SÉ



A metà febbraio ho iniziato il mio percorso di volontariato al Centro Diurno S. Alberto. Prima di iniziare ero piena di ansie e di paure. Paura di non essere in grado per quel compito, di non sapermi relazionare con loro. Queste ansie sono svanite non appena sono entrata in contatto con gli ospiti e con gli educatori. Sono stata accolta con gioia da tutti, sono stati gentilissimi e mi hanno messa subito a mio agio, sono rimasta piacevolmente stupita dal clima di armonia e serenità in cui convivono. Alcuni mi hanno raccontato la loro storia, ad esempio che cosa li aveva portati ad essere lì o hanno condiviso soltanto qualche parola sulla loro vita. Ripensando a queste storie, più o meno toccanti, mi ricordo di quella volta in cui mi hanno illustrato la loro idea per la realizzazione di un cartellone, progetto nel quale, ogni ospite, ha pensato ad una parola che rappresentasse il proprio percorso al CDD. Il termine che mi ha colpito maggiormente è stato CORAGGIO.

Ecco, penso che loro siano tutti veramente coraggiosi perchè non si fanno abbattere dalle difficoltà, ma riescono a convivere. Con questo loro tratto, mi hanno dato un grande insegnamento... io non so se avrei tale forza! Col passare del tempo, mi sono affezionata ad ognuno di loro, sono ragazzi capaci di darti affetto con poco. Un loro sorriso, un loro abbraccio, basta a cambiarti la giornata e a farti capire che qualcosa di buono lo stai facendo. Non dimenticherò mai le emozioni che sto provando in loro compagnia!

*Invernizzi Debora, una giovane volontaria*

**PASSAPAROLA**

# L'ASINO... MAESTRO PAZIENTE

Calmo, riflessivo, curioso, intelligente, empatico, abituato alla fatica, docile e ben disposto alle coccole. Sono queste le caratteristiche che rendono l'asino un animale dai sensi altamente sviluppati e dotato di una intelligenza particolare che ha permesso ad alcune persone di favorire l'instaurarsi di una relazione speciale. L'asino è particolarmente adatto nella Pet therapy, terapia dolce che integra rafforza e coadiuva le tradizionali terapie e può essere impiegata su persone affette da differenti patologie con obiettivi di miglioramento comportamentale, fisico, cognitivo, psico-sociale e psicologico-emotivo.

Attraverso il tatto, il gioco di gruppo, la relazione, l'asino ha favorito la comunicazione non verbale, ha stimolato gli ospiti coinvolti e ha potenziato l'autostima realizzando un percorso positivo e ricco di input nuovi. Grazie alle esperienze vissute in questi anni presso la Cooperativa LPK il Campetto di Gropello d'Adda, gli ospiti e gli operatori del CDD hanno avuto modo di percepire il contatto con l'asino, sperimentare una condizione di benessere ricca di belle emozioni.

*Lidia, educatrice*



## A TUTTI PIACCONO LE COCCOLE

Uno degli obiettivi principali che cerchiamo di raggiungere quando svolgiamo gli interventi assistiti con gli animali, meglio conosciuti come Pet therapy, è quello di far sì che le persone coinvolte trovino uno stato di benessere, sia fisico che psichico, grazie alla presenza di un cane con il quale interagiscono facendolo giocare, coccolandolo ed occupandosi del suo benessere.

Credo che, all'interno del CDD di Casa Famiglia Padre Spinelli, questi obiettivi vengano raggiunti il lunedì mattina quando osservo le ragazze e i ragazzi che sorridono e si rilassano ogni volta che vedono i miei cani. Il mio primo pensiero è proprio quello

di aver raggiunto lo scopo che mi sono prefissato tanti anni fa quando iniziai questo lavoro. In quella stanza dove svolgiamo l'attività si respira un'aria di serenità e d'amore verso l'altro - anche diverso - e le giornate diventano più belle....

*Il conduttore  
della Pet therapy,  
Gigi Ferrarese*



Quattro zampe per quattro ruote

PASSAPAROLA

# LA TERAPIA PER MEZZO DEL CAVALLO

La TMC (terapia per mezzo del cavallo) va intesa come un metodo terapeutico globale. L'individuo viene attivato nel suo intero complesso motorio, psichico, intellettuale e sociale. Il cavallo come presenza viva, concreta, affettiva è in grado di sollecitare sentimenti ed emozioni; pertanto non vengono considerate solo le stimolazioni psicomotorie, ma anche la componente relazionale che si stabilisce tra la persona e l'animale.

Il caratteristico movimento del cavallo esercita un'importante influenza per l'utente, che viene sollecitato con un movimento lento, ondulatorio, ritmico, come un vero e proprio dondolio, che oltre all'effetto rassicurante per via della somiglianza con il battito cardiaco, crea anche il dialogo tonico.

La TMC pertanto può essere considerata un metodo globale per la riabilitazione ed il mantenimento delle capacità del soggetto, che integra tutti gli aspetti legati alla sua persona e lo supporta nel conseguimento di uno stato di benessere globale.

*Lorena,  
tecnica della TMC a Crema*



## LA TAA: UN'ATTIVITÀ "TUTTA NOSTRA"

A ottobre 2014 è iniziata per noi del CDD e per tutto l'Istituto l'attività di TAA (terapia assistita con gli animali) con i conigli. Oltre alla crescente consapevolezza dei benefici che il rapporto uomo-animale comporta, sia da un punto di vista psicofisico che sul benessere generale dell'individuo, si aggiunge il fatto che l'attività viene proposta all'interno dell'Istituto, dunque non ci sono restrizioni di tipo logistico-pratico e qualsiasi può partecipare.

L'attività viene svolta nel seguente modo: quotidianamente, a piccoli gruppi, gli ospiti e gli educatori dei singoli servizi presenti nell'Istituto, si occupano dell'igiene e dell'alimentazione dei conigli mentre, settimanalmente, viene effettuato l'incontro di TAA con ospiti che hanno obiettivi

specifici riguardanti la mobilità, la comunicazione, la risoluzione di compiti specifici, etc.

Gli ospiti del CDD/CSE coinvolti partecipano con entusiasmo sia alla cura dei conigli che agli interventi settimanali. La relazione di affetto e tenerezza che si crea tra ragazzi e conigli è positiva e lo si capisce dal sorriso che ospiti, che non possono parlare, mostrano quando li accarezzano o dall'impegno di altri nell'accudirli.

*Lara Piloni, educatrice*



*Quattro zampe per quattro ruote*

**PASSAPAROLA**

# DAL SEME AL FRUTTO: 10 ANNI DI RACCOLTI

*“Coltivare un pezzetto di terra e vedere crescere i frutti dona vigore allo spirito e fa dimenticare le preoccupazioni della quotidianità”*

Il progetto di ortoterapia al CDD/CSE S. Alberto, che ha preso avvio a Casa famiglia ormai da 10 anni, si ispira a un modello di terapia alternativa nata nei paesi anglosassoni nel 1700. Tale modello considera la cura del giardinaggio un'attività terapeutica, in grado di migliorare lo stato di salute degli individui, sia da un punto di vista prettamente organico, sia psicologico. Essa è rivolta a persone con disabilità psichiche, fisiche, persone che vivono momenti di particolare disagio (stress, depressione, ansia, tossicodipendenza), anziani malati di Alzheimer o che vivono in ambienti come case di cura e di riabilitazione.

Nello specifico questo progetto del Centro Diurno si propone di applicare i principi e le metodologie base dell'ortoterapia nella realizzazione di un piccolo orto e nella cura di piante ornamentali coinvolgendo direttamente le persone disabili frequentanti il centro.

Oltre ad essere una attività di tipo occupazionale, l'ortoterapia si propone diversi obiettivi.



In particolare, prendersi cura di organismi vivi:

- **migliora l'autostima e il senso di controllo sull'ambiente,**
- **stimola il senso di responsabilità,**
- **mantiene attivi sia mentalmente che fisicamente,**
- **a livello fisico sollecita l'attività motoria,**
- **favorisce la manualità,**
- **migliora il tono generale dell'organismo,**
- **contribuisce ad attenuare stress e ansia,**
- **aumenta il buon umore in generale,**
- **favorisce il senso d'orientamento,**
- **favorisce l'interazione con l'ambiente.**



A livello metodologico, gli utenti sono stati negli anni coinvolti nella scelta degli ortaggi/fiori da piantare, sulla base dei loro gusti e dell'utilità di alcuni prodotti. E' poi seguita una fase di conoscenza e approfondimento sugli ortaggi scelti, per comprendere le modalità di coltivazione e di cura, attraverso delle ricerche in biblioteca, su internet e la realizzazione di cartelloni sulle caratteristiche dei singoli prodotti. Per gli utenti con un livello cognitivo maggiore è stato anche previsto l'utilizzo di un diario in cui indicare i vari lavori svolti nell'orto e seguire l'evoluzione dei vegetali. Si sono realizzate visite presso dei centri specializzati in ortoterapia (Crema, Cassano, Inzago, Caravaggio, Casirate d'Adda), per comprendere meglio il lavoro e le diverse fasi dell'ortocoltura.

Si è infine proceduto con la preparazione dei vasi e del terreno in cui piantare i semi. La scelta della coltivazione di alcune piante in vasi e non direttamente nel campo risponde a delle esigenze di comodità e praticità per gli utenti più compromessi a livello motorio.

Nello specifico le attività svolte sono state le seguenti: recuperare il materiale necessario, preparare il terreno, piantare, organizzare lo spazio, annaffiare quotidianamente, seguire lo sviluppo, osservare la fioritura, procedere alla raccolta, cucinare o utilizzare in altro modo il prodotto raccolto. Durante queste operazioni si è prestata particolare attenzione e cura alla stimolazione dei sensi: il tatto, l'olfatto, e la vista. Il contatto con la terra e l'osservazione di forme, colori, ombre e luci dei vegetali trasmettono infatti sensazioni rilassanti, stimolano le capacità percettive, ma anche quelle affettive che vengono attivate con il prendersi cura di una pianta. Gli utenti sono stati direttamente coinvolti anche nell'acquisto delle piantine. Per tutti questi motivi il progetto "Dal seme al frutto" viene portato avanti tutti gli anni e ampliato di volta in volta. Ad esempio per la primavera 2016 è previsto, in collaborazione con l'RSD dell'Istituto, la coltivazione di piante in serra da vendersi il giorno della festa della famiglia (5 Giugno).

**Alessia Moreschi, educatrice al CDD/CSE**



Due progetti nel mirino

PASSAPAROLA

# NOVITÀ SULLA STIMOLAZIONE BASALE



Casa Famiglia si è orientata ormai da qualche anno all'approccio pedagogico della stimolazione basale, ideato dal dott. Frohlich in Germania circa 30 anni fa. In tale interessante approccio la comunicazione avviene tramite il contatto fisico, dove il corpo diventa strumento di dialogo. Si desidera far riscoprire alla persona con disabilità sensazioni e vissuti primari in particolare sensoriali. Infatti l'obiettivo primario della stimolazione basale è quello di promuovere lo sviluppo individuale della persona affinché riesca a relazionarsi con l'altro, con il sé e con il mondo, e quindi, in altri termini, a ritrovare una migliore qualità della vita.

Tra i bisogni della persona con disabilità, si evidenzia il bisogno di *contatto fisico per vivere delle esperienze*. In risposta a questo bisogno rientrano tutti i progetti di *stimolazione dell'attività propria*. A tal fine, dall'inizio del 2016, Casa Famiglia ha deciso di facilitare questi progetti investendo, su indicazione del dott. Luca Scarpari, consulente presso la struttura per la stimolazione basale, nell'acquisto di materiale sensoriale specifico. A disposizione di ogni singolo servizio ed unità abitativa sono stati comperati diversi modelli di palle sensoriali, sacchi di therebeans, cuscini e strumenti studiati per la stimolazione vibratoria. Ad uso comune inoltre sono stati acquistati strumenti che a turno si possono inserire nella quotidianità dell'ospite: un'amaca, delle slitte atte a favorire il basculamento di carrozzine e letti, un tappeto vibratorio.

Ciò ha permesso agli educatori di ampliare le proposte educative per l'utenza, in particolare le persone con disabilità grave e profonda, dando già riscontri positivi.

**Gli educatori del CDD**



*Due progetti nel mirino*

**PASSAPAROLA**

# IL SENSO DELLA FISIOTERAPIA NEL CDD

*Dal corpo...*

Lo scopo della riabilitazione nella nostra struttura è, in poche e semplici righe, portare la persona al miglioramento o al mantenimento delle abilità motorie residue oltre che a lavorare sulla prevenzione dei danni secondari (piaghe, rigidità articolari, retrazioni muscolo-tendinee). Questo è quello che facciamo ogni giorno noi fisioterapisti nei vari reparti che sono presenti a Casa Famiglia (CDD, RSA, RSD). Con gli ospiti del CDD il nostro intervento è ogni volta differente a seconda del bisogno specifico della persona che abbiamo in trattamento. Se si dovesse entrare poi nello specifico, gli esercizi svolti variano molto. Possiamo individuare ospiti che eseguono esercizi di manualità fine, esercizi per la coordinazione motoria (monolaterale e bilaterale), esercizi per l'equilibrio statico e dinamico, esercizi con palle e bastoni, cyclette, scale e cammino. Oltre che alla parte puramente fisica, di notevole importanza, per un buon "successo" riabilitativo è la collaborazione e la motivazione da parte del paziente nell'affrontare il processo riabilitativo. Questa collaborazione la si ottiene instaurando un rapporto di fiducia e amicizia tra fisioterapista ed ospite rendendo il trattamento non semplice ginnastica ma momento di interazione, in linea ovviamente sempre con il progetto riabilitativo individuale (PRI) concordato insieme al fisiatra durante la visita iniziale e i successivi controlli.

**Laura, Margherita e Massimiliano, fisioterapisti**



*...allo spirito!*

## NON DI SOLO PANE VIVE L'UOMO



Nell'ottica di uno sguardo globale sulla persona si inserisce anche il percorso di un cammino catechistico, avviato all'interno della struttura e a cui partecipano utenti di differenti servizi (RSD/RSA/CDD/CSE).

Il progetto educativo di catechesi rientra nella promozione del benessere emozionale della persona stessa e, nel rispetto della religiosità di ciascuno, permette di vivere appieno la propria spiritualità.

In particolare si intende rendere sempre più attivi e partecipi gli ospiti alla S. Messa del mercoledì, commentando con loro le letture bibliche e/o il Vangelo, scegliendo i canti e preparando le preghiere dei fedeli che loro stessi leggeranno. Ad ognuno, all'interno del gruppo di lavoro, è permesso esprimersi sia verbalmente sia attraverso altri canali alternativi; gli ospiti vengono coinvolti nelle decisioni su come impostare il lavoro guidati da alcune suore ed educatori dell'Istituto.

**L'équipe del gruppo catechesi**

*Dal corpo ...allo spirito!*

**PASSAPAROLA**

# Arteterapia



**P**er arteterapia si intende una tecnica riabilitativa non verbale che utilizza il linguaggio dell'arte con i suoi materiali come mezzo di comunicazione, allo scopo di incanalare ed organizzare emozioni, conflitti o ricordi... dando loro forma all'interno di un'opera viva concreta. È importante precisare che l'attenzione è rivolta soprattutto al processo creativo di cui l'opera non è che il risultato visivo. L'opera artistica diviene quindi uno strumento terapeutico in quanto permette di poter comunicare e riconoscere quelle emozioni, pensieri celati nel proprio mondo interiore.

*Gabriella, arterapista*

# Musicoterapia

**P**erché utilizzare la musica nella riabilitazione e nell'educazione di persone diversamente abili? Per rispondere a questa domanda pensiamo a cosa facciamo mentre ascoltiamo una canzone che ci piace: battiamo le mani, facciamo dondolare la testa, battiamo un piede sul pavimento. Ok!... ma questo non ce l'ha insegnato nessuno, fa parte di noi esseri umani e si chiama "istinto ritmico". L'istinto ritmico è uno degli elementi fondamentali dell'attività musicale come la percezione uditiva, il movimento corporeo e la creatività e nello stesso tempo sono caratteristiche dell'essere umano. Quindi la musica, oltre ad essere una piacevole sequenza di note, è soprattutto un linguaggio non verbale universale, semplice e immediato per tutti, anche e soprattutto per persone diversamente abili. Durante una seduta di musicoterapia, quindi, viene data maggiore attenzione alla gestualità, alla mimica facciale e alla tensione muscolare dell'altra persona, permettendo così di eliminare le barriere comunicative tra terapeuta e paziente e favorendo l'espressione di emozioni e stati d'animo che, attraverso la comunicazione verbale, un paziente non riuscirebbe o non vorrebbe esprimere. L'intervento di Musicoterapia prende le mosse dal riconoscimento dell'unicità di ogni persona umana ed è centrato sulla valorizzazione di tutte le potenzialità fisiche e intellettive che ciascun paziente possiede. Si parte da ciò che alla persona piace fare e da ciò che sa fare, puntando a mete accessibili e valorizzando anche la più piccola conquista in modo che ciascun paziente possa sperimentare una riuscita gratificante. Così, attraverso l'utilizzo di strumenti musicali melodici, ritmici oppure non convenzionali (fogli di giornale, gusci di noce, ecc.) c'è chi improvvisa delle dolci melodie, chi improvvisa delle marce incalzanti o dei leggeri waltzer, chi inventa delle semplici coreografie, chi a modo suo canta, chi racconta alcuni episodi della sua infanzia e chi si rilassa.

*Cristina Cipollaro, musicoterapista*

## Siate il meglio...

*Se non potete essere un pino  
sulla vetta del monte,  
siate un cespuglio nella valle,  
ma siate il miglior piccolo cespuglio  
sulla sponda del ruscello.  
Siate un cespuglio,  
se non potete essere un albero.  
Se non potete essere una via maestra,  
siate un sentiero.  
Se non potete essere il sole,  
siate una stella;  
non con la mole vincete o fallite.  
Siate il meglio di qualunque cosa siate.  
Cercate ardentemente di scoprire  
a che cosa siete chiamati,  
poi mettetevi a farlo appassionatamente.*

*Martin Luther King*

*"Là dove si arresta il potere delle parole  
comincia la musica"*

*R. Wagner*



*Artisti allo sbaraglio*

**PASSAPAROLA**



# Domenica 5 Giugno 2016

## VI ASPETTIAMO PER TRASCORRERE INSIEME...

# ...UNA GIORNATA DI FESTA!

• Ore 10.00  
• Ore 14.00

**S. Messa in Chiesa**

**Animazione nel parco con la presenza di stand con i lavori realizzati dagli ospiti, Trucca bambini e l'allegria compagnia dei Clown Vip di Lodi!**

## IL VENERDÌ "DEL VILLAGGIO"

**Ops, scusate:** "Il sabato del villaggio"... o almeno una volta era così per Ungaretti...

In quella famosa poesia si sottolineava la gioia e le emozioni della preparazione al grande giorno! La preparazione alla **NOSTRA GRANDE FESTA DEL 5 GIUGNO** non è di meno da quanto descritto in quel testo dal poeta. La trepidazione sta raggiungendo infatti tutti, ospiti e non solo: è festa e occasione importante anche per le giovani volontarie che da qualche mese partecipano e collaborano con gli ospiti al laboratorio espressivo. Il venerdì pomeriggio è dunque per loro momento di festa ma certamente occasione anche di crescita personale!

**Ecco alcuni scatti dei preparativi alla Festa della Famiglia:**



### LA PAROLA ALLE VOLONTARIE

*"Due sono le cose più belle che questo laboratorio mi insegna:*

*- Non sei tu che metti in gioco le tue abilità per aiutare gli ospiti, sono loro che lo fanno con te. Io non avevo mai cucito né costruito orologi prima...*

*- Puoi essere svogliato, triste, arrabbiato, ma appena entri in quella stanza passa tutto, non vuoi più andartene. La gioia è contagiosa!"* **LAURA**

*"La cosa più bella è quando si entra in quella stanza e si vedono tutti i sorrisi rivolti a te, sguardi che ti fanno capire che loro ci tengono veramente a te, aspettano, come noi, con frenesia quel venerdì pomeriggio."* **ANNA**

*"Venire a Casa Famiglia è una esperienza unica e diversa; si creano legami, non solo con le altre volontarie, ma anche con gli ospiti che partecipano al laboratorio. E' un modo diverso di divertirsi insieme, creando anche diversi lavoretti carini e utili, oltre che innovativi! Casa Famiglia trasmette gioia e felicità oltre che un grande amore. Spesso si pensa che siano gli altri ad imparare da noi: a Casa Famiglia ho capito quanto ognuno di noi abbia da imparare dagli altri. Casa Famiglia ti fa sentire a casa, accettata per quello che sei."* **FRANCESCA**

*"Il contatto con gli ospiti, anche se solo per poche ore a settimana, ti porta inevitabilmente a volergli bene e ad aspettare con impazienza ogni incontro settimanale. Stando insieme ci divertiamo e impariamo sempre qualcosa gli uni dagli altri."* **ELEONORA**

*"Ho ricevuto fin da subito tanti sorrisi e allegria: gli ospiti hanno tanta voglia di mettersi in gioco e di farsi aiutare; sarà una di quelle esperienze che mai dimenticherò."* **ARIANNA**

*"E' un'esperienza che rimarrà per sempre nel cuore, che ti cambia la vita, che ti fa capire che c'è anche un mondo che ha semplicemente bisogno di tanto affetto e amore. Questo mondo siete proprio voi, voi che mi fate sentire speciale e soprattutto che siete riusciti a farmi tirar fuori un lato che non conoscevo prima d'ora. ...Un'esperienza indimenticabile."* **ALEXANDRA**

*"Casa Famiglia è come una piccola casa: dolce e accogliente ed è piacevole passare le mie giornate con delle persone fantastiche che solo vedendole ti trasmettono allegria e nei giorni più tristi ti fanno spuntare un sorriso! Devo ringraziare gli educatori e gli ospiti che mi hanno insegnato l'accoglienza, l'amicizia, ma soprattutto cosa significa far parte di una grande e piccola famiglia."* **AURORA**

*"...E quando stai in loro compagnia non puoi non divertirti! Ogni volta è una gioia star con loro, impari a conoscerli, ti affezioni e non vorresti andartene!"* **GIORGIA**

*... anche l'Unità abitativa S. Giovanni Bosco al lavoro per la festa!*



**Suore Adoratrici del SS. Sacramento • Casa Famiglia Padre F. Spinelli**

Via G. Galilei, 18 • 26027 Rivolta d'Adda (Cr) • tel 0363-77022 • fax 0363-370264

[www.casafamigliaspinelli.it](http://www.casafamigliaspinelli.it)

**Area Giovani**

Suor Stefania 324.0464625

[suorstefania@suoreadoratrici.it](mailto:suorstefania@suoreadoratrici.it)

**Volontariato**

[2piu2cinque@libero.it](mailto:2piu2cinque@libero.it) • 347 3033984

(Mele Damiano - presidente 2+2=5)

*Vi aspettiamo!*

**PASSAPAROLA**